lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Niccolini, *sotto-segretario di Stato per i lavori pubblici.* Nel giugno 1899 venne stipulato un contratto con la Ditta Rubello per l'esecuzione dei lavori di prolungamento del molo foraneo e del pennello del Quartuccio, nonchè di altre opere accessorie nel porto di Castellammare di Stabia per un importo di oltre 758,000 lire, stabilendo per l'ultimazione dei lavori il termine di quattro anni.

In seguito a premure fatte dal ceto commerciale e dagli enti interessati, fu riconosciuta la necessità di disporre ulteriori lavori ed all'uopo fu invitato l'ufficio del Genio civile di Napoli a studiare e proporre le opere opportune pel completamento delle banchine e per altri lavori di difesa. Quell'Ufficio ottemperò agli ordini ricevuti e predispose un progetto di massima, che per le dette opere prevedeva un'ulteriore spesa di 700,000 lire. Sottoposto tale progetto all'esame delle Commissioni locale e centrale pei porti, quest'ultima non riconobbe del tutto giustificate alcune proposte. In seguito però a schiarimenti dati dall'ufficio del Genio civile di Napoli la Commissione centrale, nell'adunanza del marzo ultimo scorso, approvò il progetto, suggerendo però alcune modificazioni.

Il progetto fu allora rinviato al Genio civile di Napoli per essere regolarizzato e completato con la maggiore sollecitudine. Appena sarà a ciò ottemperato, non mancherò di promuovere d'urgenza il parere dei Corpi consultivi ed ove esso sia, come mi auguro, favorevole, disporrò subito l'appalto dei lavori, cui tanto s'interessa l'onorevole interrogante.

Mi auguro che, dopo tali assicurazioni, l'onorevole Rispoli voglia dichiararsi sodisfatto.

Rispoli. Prendo atto e ringrazio.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Di Canneto al ministro dell'interno « sul modo come il comune di Napoli intenda dare esecuzione alla legge sul risanamento della città. »

Ronchetti, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Risponderò il 3 di giugno.

Di Canneto. Siamo d'accordo.

Presidente. Sta bene.

Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Di Canneto al ministro delle poste e dei telegrafi « per sapere se intenda dare esecuzione alla costruzione dell'ufficio postale del porto di Napoli. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi.

Squitti, *sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi.* Sono lieto di assicurare l'onorevole Di Canneto, che la costruzione dell'ufficio postale del porto di Napoli figura fra quei lavori che, come ha detto il mio collega del tesoro, saranno stralciati con apposito disegno di legge.

Di Canneto. Ringrazio.

Presidente. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cavagnari, al ministro dell'interno e dei lavori pubblici, « per conoscere se nello interesse della pubblica incolumità, intendono provvedere con nuove disposizioni, a meglio disciplinare la circolazione degli automobili-velocipedi ed altri veicoli consimili sia nell'abitato, che nell'aperta campagna ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* La circolazione degli automobili è vigilata più specialmente dal Ministero dei lavori pubblici, epperò su questa questione prenderà la parola, e diffusamente risponderà, il mio egregio collega di quel Ministero. (*Segni di denegazione del deputato Niccolini — Si ride*).

Il Ministero dei lavori pubblici ha pubblicato, d'accordo col Ministero dell'interno (come l'onorevole interrogante sa), il regolamento approvato con Regio decreto 28 luglio 1901, e questo regolamento contempla tutta codesta materia, perchè indica le norme con le quali si deve accertare la solidità degli automobili, come debbansi accordare le licenze per dirigerli, previe certe prove di idoneità, la velocità massima alla quale possono lanciarsi per ogni ora (25 chilometri nell'aperta campagna, 15 percorrendo l'abitato), come siano disciplinati gli automobili destinati a pubblico servizio, e finalmente commina le penalità prefisse per i contravventori alle disposizioni che vi si leggono.

Questo regolamento è stato completato da altre disposizioni aggiunte pubblicate col Regio Decreto 5 marzo di quest'anno, allo scopo di estendere indistintamente a tutti gli automobili l'obbligo dapprima limitato solo a quelli destinati ad un servizio pubblico, di apporre, a tergo di ogni automobile, una larga targa, dove con lettere cubitali, nere su smalto bianco, si legga la Provincia del proprietario dell'automobile, e anche il numero della rispettiva licenza d'esercizio.